

IL LAVORO EUROPEO PUÒ CONTINUARE RICERCA RISULTATI IMPORTANTI SULLO STUDIO DELLE COMETE. COMMENTI E SPERANZE

E «Rosetta» continua si è svegliata la sonda

Buone notizie per la missione spaziale: il «lander» va

di ENRICA BATTIFOLIA

Si è risvegliato il lander Philae e nella notte ha inviato alla sonda Rosetta i primi dati che permetteranno di scoprire i segreti delle comete e di saperne di più sia sull'origine di questi fossili cosmici, sia sulla nascita del Sistema Solare. E quanto prima infatti proverà di nuovo a perforare la superficie della cometa.

Dalla posizione scomoda nella quale si era ritrovato il 12 novembre scorso, quando la sonda Rosetta lo aveva rilasciato sulla superficie della cometa 67/P Churyumov-Gerasimenko, Philae sta ricevendo adesso luce e calore sufficienti per tornare funzionare. Il suo atterraggio avventuroso aveva segnato uno dei momenti più emozionanti di questa missione senza precedenti dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), alla quale l'Italia contribuisce in modo importante dal punto di vista scientifico e industriale.

Il 12 novembre Philae aveva sorpreso tutti rimbalzando per tre volte sulla superficie della cometa, per finire in una sorta di crepaccio e in una posizione imprevista, che lasciava esposta alla luce solare solo una piccola parte dei pannelli necessari per alimentare le batterie e portare avanti la seconda fase della sua missione. Così, una volta esaurita l'energia iniziale delle batterie, il 14 novembre il lander si è addormentato, cadendo in uno stato di ibernazione. Da allora non si è ancora saputo se il trapano italiano di Philae sia riuscito a perforare la superficie della cometa. Operazione che Philae si prepara a rifare, per «assaggiare» la superficie della cometa.

Philae si è svegliato soltanto l'altra notte, grazie alla temperatura più alta che c'è adesso sulla cometa (meno 36 gradi, contro i meno 45 necessari a Philae per funzionare) e alla maggiore quantità di luce solare. Il suo primo contatto, dopo i ripetuti tentativi di comunicare fatti a partire dal 12 marzo, è durato 85 secondi ed è avvenuto alle 22:28 di ieri. Il lander ha inviato alla Rosetta più di 300 pacchetti di dati, che verranno processati e analizzati dal gruppo internazionale che segue la missione.

«Possiamo confermare che l'avventura di Philae continua!», ha detto il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Roberto Bat-

tiston. «Il risveglio del lander - ha aggiunto - è una notizia straordinaria che, oltre a farci sognare, ci riempie d'orgoglio per l'affidabilità delle tecnologie utilizzate, molte di marca italiana».

Philae è quindi pronto per affrontare la seconda parte della sua missione, che promette di essere ancora più avvincente della prima per le informazioni che potrà dare su oggetti primitivi come le comete. È ottimista il responsabile delle operazioni di Philae per l'agenzia spaziale tedesca Dlr, Stephan Ulamec: «il lander adesso è pronto per le operazioni ha una temperatura di funzionamento di meno 35 gradi Celsius e ha a disposizione 24 Watt». Da un primo esame è emerso con chiarezza che Philae doveva essersi svegliato da un po', perché in quei pochi secondi ha inviato osservazioni databili ad almeno 1,5 giorni cometari. I pacchetti di dati attesi adesso dal team internazionale sono comunque più di 8.000.

L'Italia ha un ruolo di primo piano nell'intera missione Rosetta, con l'Asim le università Parthenope di Napoli e quella di Padova, il Politecnico di Milano, Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) e Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). Importante la partecipazione dell'industria, con le aziende del gruppo **Finmeccanica** Thales Alenia Space, **Telespazio** e Selex ES. Sono italiani i due ricercatori alla guida della missione, Paolo Ferri e Andrea Accomazzo.

E' «una grandissima soddisfazione per la scienza, per l'Europa e soprattutto per l'Italia», ha commentato a caldo l'astrofisico Giovanni Bignami, presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf). Nella realizzazione di Philae, il nostro Paese, continua Bignami, ha

messo un grosso investimento di scienziati Inaf, Universitari e industrie. Non avevamo dubbi che Philae sarebbe ripartito».

